

piùassociati

studio B&L piùassociati

Alessandra Bernasconi
Guido M. Pellò
architetti

C.F./P.IVA 03370340139
V.le Matteotti 18C
22012 Cernobbio (CO)

T +39 031 33 47 025
F +39 031 33 47 025
E studio@blpiu.it
W www.blpiu.it

Le Autorità:
Procedente arch. F. Donadini
Competente geom. G. Battaini

Le fasi del procedimento:
Avvio PGT/VAS - D.G.C. n. 60 del 30/09/2024
Proposta - conferenza di verifica VAS
Adozione - D.C.C. n. del
Compatibilità PTCP - Atto n. ... del ...
Approvazione - D.C.C. n. ... del ...

COMUNE DI
Valmorea
PROVINCIA DI COMO

Oggetto:

Piano di Governo del Territorio
Variante puntuale PGT DGC 60/2024

Norme di attuazione

PdS Piano dei Servizi
ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2005

PGT 2026

Scala: -

PS.n

DIRECTORY PRINCIPALE	DIRECTORY DI LAVORO	FILE \ LAYOUT	REVISIONE	DATA
563-VALMOREA-VAR-PGT	563-FASE-02-ADO	563-COPERTINE-A4	02	OTTOBRE 2026

INDICE **PS NORME DI ATTUAZIONE**

CAPO I	DISPOSIZIONI GENERALI	2
Articolo 1	Generalità	2
Articolo 2	Elaborati costitutivi	2
Articolo 3	Urbanizzazione primaria e secondaria	2
CAPO II	MODALITA' DI ATTUAZIONE	4
Articolo 4	Attuazione diretta	4
Articolo 5	Attuazione con le modalità compensative	4
Articolo 6	Ambiti di spazio pubblico	4
Articolo 7	Strumenti attuativi	6
Articolo 8	Interventi dell'Amministrazione Comunale	7
CAPO III	CATALOGO DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO	8
Articolo 9	Prescrizioni generali	8
Articolo 10	Sa | Attrezzatura sanitaria e socio-assistenziale	8
Articolo 11	Sd | Attrezzatura per la valorizzazione e distribuzione delle risorse idriche	9
Articolo 12	Sc | Attrezzatura scolastica, culturale, sociale e ricreativa	9
Articolo 13	Si | Attrezzatura amministrativa e per l'erogazione di servizi	9
Articolo 14	Sp | Attrezzatura a servizio della sosta veicolare	10
Articolo 15	Spazio complementare alla strada	10
Articolo 16	Sg | Parchi, giardini e spazi didattici all'aperto	10
Articolo 17	Sr | Attrezzatura per il culto	10
Articolo 18	Sv | Attrezzatura a servizio della Ferrovia della Valmorea	10
Articolo 19	Reti ciclopedonali e sentieristiche	10

Capo I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Generalità

1.1 Il Piano dei Servizi, di seguito nominato PS, unitamente al Documento di Piano (DP) e al Piano delle Regole (PR), costituisce il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Valmorea.

1.2 Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del PS che demandano al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

1.3 Le attrezzature indicate al "Catalogo dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico", di cui al successivo Capo III, concorrono alla verifica del soddisfacimento della dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

1.4 Sono fatte salve le quantità minime di servizi già messe in essere da convenzioni stipulate prima della data di adozione del presente Piano.

Articolo 2 Elaborati costitutivi

2.1 Il PS è costituito, oltre che dalle presenti Norme Tecniche di attuazione, dai seguenti atti:

- Tavola PS.01 | Aree delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale – Previsioni di Piano - scala 1:5.000;
- Tavola PS.02 | Rete ciclopedonale e sentieristica locale - scala 1:5.000.

I contenuti del PS, insieme a quelli del DP e del PR, sono inoltre riportati all'interno dei seguenti elaborati:

- Tavola PGT | Tavole sinottiche (1/2/3/4/5) - scala 1:2.000.

Articolo 3 Urbanizzazione primaria e secondaria

3.1 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della LR 12/2005, in tutte le aree disciplinate dal Piano delle Regole, qualunque ne sia la destinazione, gli interventi la cui realizzazione è assentita a mezzo di Permesso di Costruire sono subordinati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria.

3.2 Le urbanizzazioni primarie costituiscono l'insieme dei servizi tecnologici e delle aree destinate a rendere edificabile un comparto del territorio comunale e quindi a fornire un soddisfacente livello di utilizzazione degli insediamenti.

Sono costituite, ai sensi dell'Art.4 della Legge 847/64 e relative circolari ministeriali esplicative, da:

- Strade residenziali di uso pubblico o assoggettate all'uso pubblico al servizio dei singoli lotti adeguatamente trattate con superficie impermeabile e dotate di marciapiede;
- Spazi di sosta e di parcheggio per autoveicoli di uso pubblico o assoggettati all'uso pubblico;
- Condotte fognarie meteoriche e acque nere separate per acque nere;
- Rete idrica;
- Rete dell'energia elettrica;
- Rete gas;
- Rete telefonica;

- Pubblica Illuminazione;
- Percorsi pedonali e ciclabili separati o integrati con la viabilità automobilistica di uso pubblico o assoggettati all'uso pubblico.

Queste aree oltre ad essere asservite all'uso pubblico o essere di uso pubblico potranno essere gravate da servitù prediali.

3.3 In tutte le aree disciplinate dal DP e dal PR gli interventi subordinati a strumenti attuativi o di programmazione negoziata partecipano alla realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria di seguito elencate:

- Asili nido e scuole materne;
- Scuole dell'obbligo;
- Delegazioni comunali;
- Chiese ed altri edifici per il culto;
- Impianti sportivi;
- Centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie;
- Aree verdi di quartiere;
- Parcheggi pubblici;
- Esercizi di vicinato di presidio così come di seguito definiti;
- Piazze e strade-residenziali così come di seguito definite.

Le precedenti opere di urbanizzazione secondaria sono realizzabili da parte del Comune, Provincia, Regione o Stato nonché da parte di enti istituzionalmente preposti o da parte di privati che convenzionino l'uso pubblico delle attrezzature.

Sono inoltre considerate infrastrutture di urbanizzazione secondaria le opere accessorie alla viabilità, al trasporto pubblico e gli impianti per il trattamento delle acque.

Capo II MODALITA' DI ATTUAZIONE

Articolo 4 Attuazione diretta

4.1 Gli interventi sulle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale disciplinate dal PS, si attuano mediante titolo abilitativo diretto ovvero a mezzo di strumenti attuativi o di programmazione negoziata.

4.2 Le previsioni delle aree per "Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale" possono essere attuate direttamente dall'Amministrazione Comunale, da altri enti istituzionalmente competenti, o, previa stipula di apposita convenzione e di atto di asservimento che garantisca la permanenza nel tempo del vincolo di destinazione, da associazioni, cooperative, enti e soggetti privati. La convenzione disciplina le modalità attuative e gestionali del servizio e dovrà contenere:

- una relazione finanziaria;
- i poteri di controllo e vigilanza, da parte dell'Amministrazione Comunale, compreso l'eventuale potere sostitutivo della gestione ovvero la risoluzione del contratto nonché le sanzioni poste a carico del concessionario nel caso di inosservanza degli obblighi stabiliti dalla convenzione;
- la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi e i contenuti del Documento di Piano;
- le caratteristiche costruttive e tipologiche delle attrezzature in genere destinate a servizi sia coperte che scoperte.

Articolo 5 Attuazione con le modalità compensative

5.1 L'attuazione delle aree identificate come "Servizi di progetto" e "Rete ciclabile programmata" all'interno degli "Ambiti di spazio pubblico" in luogo della diretta acquisizione da parte dell'AC può avvenire per mezzo del principio di cessione compensativa, ovvero attraverso l'attribuzione di un corrispettivo, in forma di diritti edificatori, calcolato nella misura di 0,05 mq di SL ogni 1 mq di ST. Tali diritti potranno esercitarsi solo all'interno degli "Ambiti dell'adeguamento" disciplinati dal PR.

Articolo 6 Ambiti di spazio pubblico

6.1 Il PS individua gli "Ambiti di spazio pubblico" ovvero il sistema delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico così articolato:

- Sa | Attrezzatura sanitaria e socio-assistenziale;
- Sd | Attrezzatura per la valorizzazione e distribuzione delle risorse idriche;
- Sc | Attrezzatura scolastica, culturale, sociale e ricreativa;
- Si | Attrezzatura amministrativa e per l'erogazione di servizi;
- Sp | Attrezzatura a servizio della sosta veicolare;
- Spazio complementare alla strada;
- Sg | Parchi, giardini e spazi didattici all'aperto;
- Sr | Attrezzature per il culto;
- Sv | Attrezzatura a servizio della "Ferrovia della Valmorea";
- Reti ciclopedonali e sentieristiche

6.2 All'interno delle aree per le attrezzature elencate al precedente comma è ammessa la presenza di destinazioni d'uso complementari quali uffici amministrativi di enti pubblici, strutture ricreative-culturali, attività di ristorazione e servizi in genere, esercizi di vicinato funzionali alla qualità del servizio, con esclusione della funzione residenziale. Fatte salve eventuali specifiche prescrizioni di legge o regolamentari, tali destinazioni complementari possono impegnare una quota non superiore al 30% della SL complessiva ammessa all'interno delle singole attrezzature.

6.3 Ai fini del raggiungimento delle dotazioni minime di aree per urbanizzazioni secondarie prescritte dalle disposizioni relative alle parti di territorio assoggettate a pianificazione attuativa, nonché al fine del reperimento degli spazi occorrenti per il rispetto degli eventuali standard aggiuntivi conseguenti ai mutamenti di destinazione d'uso, potranno essere conteggiati, oltre che gli spazi destinati a servizi ed attrezzature pubbliche, anche gli spazi destinati a servizi ed attrezzature private di uso ed interesse pubblico o di interesse generale elencati al successivo Titolo III ed avente gestione accreditata con l'A.C., disciplinata cioè da un atto convenzionale con i contenuti di cui ai successivi comma.

6.4 In aggiunta alle attrezzature elencate al successivo Capo III, per i fini di cui al precedente comma possono essere conteggiati anche spazi adibiti ad esercizi di vicinato, con finalità di "presidio", aventi superficie di vendita inferiore a 150 mq. La percentuale massima della quota di urbanizzazione secondaria scomputata a questo scopo non potrà comunque essere superiore al 30%.

6.5 È facoltà dell'A.C. scomputare, ai fini del raggiungimento delle dotazioni minime di aree per attrezzature urbanistiche secondarie, anche attraverso modalità di computo riferite al valore economico o ai costi di realizzazione delle strutture, la realizzazione delle attrezzature private di uso ed interesse pubblico o di interesse generale con le condizioni di cui ai precedenti comma.

Viene escluso che i costi di realizzazione dei servizi e delle attrezzature private di uso e di interesse pubblico o di interesse generale, conteggiati in sede di verifica del rispetto degli standard prescritti, possano essere oggetto di scomputo dagli oneri di urbanizzazione primaria e costo di costruzione dovuti per i titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi aventi ad oggetto la realizzazione degli ordinari insediamenti privati previsti dal presente piano.

6.6 La possibilità di conteggiare all'indicato fine i suddetti servizi e le suddette attrezzature private di uso pubblico o di interesse generale, disciplinate da un atto convenzionale, viene considerata sussistente solo in presenza di adeguate garanzie relative:

- alla effettiva utilizzazione dei complessi realizzati o realizzandi per l'insediamento delle attrezzature o servizi previsti o, in via sostitutiva, in caso di dismissione degli stessi, per l'insediamento di altri servizi od attrezzature pubbliche di uso ed interesse pubblico o di interesse generale;
- alla stesura di piani tariffari finalizzati ad agevolare particolari fasce di utenza;
- al mantenimento della destinazione prevista o della diversa destinazione in via sostitutiva consentita in caso di dismissione della prima;
- alla effettiva fruibilità dei servizi e delle attrezzature da parte di tutta la collettività interessata.

A tal fine dovranno essere stipulate e trascritte nei registri immobiliari apposite convenzioni; detta esigenza potrà, però, anche essere soddisfatta mediante l'inserimento di tutte le apposite clausole agli indicati fini necessarie nelle convenzioni relative all'attuazione dei piani urbanistici attuativi e dei programmi urbanistici speciali ad essi assimilati ed assimilabili.

6.7 In ogni caso con dette convenzioni:

- dovrà risultare specificata la destinazione attribuita alle attrezzature private di uso pubblico o di interesse generale di cui è richiesto lo scomputo dal calcolo della dotazione minima di aree per attrezzature urbanistiche secondarie, e dovranno essere indicate la loro massima superficie lorda di pavimento e le loro

caratteristiche tipologiche ed architettoniche, e con riferimento all'ipotesi che in futuro risulti dimostrata l'impossibilità di mantenere ferma la destinazione suddetta, dovranno essere assunti impegni per il mantenimento delle destinazioni sempre di uso ed interesse pubblico o di interesse generale, che, pena la decadenza di cui infra con conseguente estinzione del diritto di superficie al complesso stesso dovranno essere date entro termini prestabiliti;

- dovranno essere inserite disposizioni atte a garantire nel tempo il previsto uso pubblico del servizio o dell'attrezzatura suddetta; ciò al fine di evitare che vengano vanificati gli obiettivi della politica dei servizi in relazione ai quali il conteggio delle superfici delle attrezzature in considerazione viene considerato possibile;
- dovrà essere prevista l'applicazione di sanzioni a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi assunti e tra esse quella della restituzione al Comune della somma precedentemente scomputata maggiorata degli interessi maturati, nel caso di dismissione della prevista funzione di uso o di interesse pubblico o di interesse generale cui non faccia seguito, entro diciotto mesi dalla data di notifica di atto relativo al suo accertamento, l'avvio dell'esercizio di altra funzione prevista dalla convenzione;

Articolo 7 Strumenti attuativi

7.1 Negli strumenti attuativi e di programmazione negoziata relativamente agli usi residenziali, deve essere assicurata una dotazione complessiva di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico non inferiore a mq 26,5 per ogni 50 mq di superficie lorda (SL), di cui la metà destinati a spazi per giardini, parchi gioco e attività sportive e ricreative. Le convenzioni degli strumenti di pianificazione attuativa dovranno indicare l'articolazione degli standards residenziali.

Le infrastrutture costituenti standard e le altre opere pubbliche o di pubblica utilità sono realizzate direttamente dal Comune o dai soggetti istituzionalmente competenti, ovvero dagli interessati, ivi compresi i proprietari delle aree di sedime, attraverso interventi che assicurino comunque l'utilizzo pubblico delle opere e delle infrastrutture, mediante idoneo convenzionamento avente contenuti di cui al precedente articolo.

7.2 Negli strumenti attuativi e di programmazione negoziata relativamente agli usi industriali e artigianali deve essere garantita una dotazione di aree per attrezzature pubbliche non inferiore al 20 % della superficie lorda (SL).

7.3 Negli strumenti attuativi e di programmazione negoziata relativamente agli usi terziari, direzionali e commerciali deve essere garantita una dotazione di aree per attrezzature pubbliche non inferiore al 100% della superficie lorda (SL) degli edifici previsti. Di tali aree almeno la metà deve essere destinata a parcheggi di uso pubblico, e reperita all'interno del perimetro di piano attuativo.

7.4 Le aree di cui ai precedenti commi possono essere cedute gratuitamente al Comune, seguire le modalità di cui al precedente Articolo 4 oppure possono venire monetizzate. L'entità del valore della monetizzazione per le varie aree del territorio comunale viene fissato dal Consiglio Comunale in conformità alle leggi vigenti.

Articolo 8 Interventi dell'Amministrazione Comunale

8.1 Le facoltà di cui ai precedenti articoli potrà essere esercitata fino a quando non interverrà l'esproprio delle suddette aree vincolate dagli Ambiti di spazio pubblico.

8.2 Nella ipotesi di cui al precedente comma le capacità edificatorie teoriche spettano all'AC stessa. I proprietari espropriati potranno acquisire i diritti edificatori, con diritto di prelazione, previo pagamento di un prezzo pari all'indennità definitiva dell'espropriazione sostenuta (ovvero alla somma comunque spesa dall'Amministrazione per il suo acquisto) aggiornata sulla base degli indici ISTAT e maggiorata di una quota pari al 1% a copertura delle spese amministrative a suo tempo sostenute per la procedura di esproprio. Nel caso di esproprio di una parte d'area interna agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, gli altri proprietari delle aree definite dallo stesso perimetro possono congiuntamente acquisire dall'A.C. i diritti edificatori, alle medesime condizioni prima riportate, a condizione che ai proprietari espropriati sia concesso il diritto di prelazione, entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'offerta. L'A.C. può cedere a chiunque i diritti edificatori anche ad un prezzo superiore, a condizione che sia consentito dapprima ai proprietari espropriati ed in seguito agli altri proprietari di terreni definiti dallo stesso perimetro, l'esercizio del diritto di prelazione, alle condizioni prima indicate, (prezzo pari all'indennità dell'esproprio, aggiornato con gli indici ISTAT ed aumentato del 1%) concedendo a ciascuno un termine non inferiore a 30 giorni per accettare l'offerta.

8.3 Le aree interne agli "Ambiti di spazio pubblico" esterne agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, ovverosia le aree dalle quali può essere richiesto di trasferire la capacità edificatoria in applicazione delle disposizioni di cui al precedente Articolo 5, devono presentare requisiti di accessibilità carrabile, di compattezza ed avere una superficie minima di 500 mq. È comunque fatta salva la possibilità per l'A.C. di accettare la cessione di aree che, pur non presentando i requisiti suddetti, essa ritenga conveniente acquisire in relazione ad una loro possibile utilizzazione di interesse pubblico o di richiedere che la cessione d'area sia superiore a 500 mq al fine di garantire l'attuazione unitaria dell'intera area appartenente agli "Ambiti di spazio pubblico".

Capo III CATALOGO DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO

Articolo 9 Prescrizioni generali

9.1 Ove ammessa la nuova edificazione, secondo i contenuti dei successivi comma, per la realizzazione delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico dovranno essere seguite le seguenti prescrizioni:

Se l'intervento è attuato dall'A.C. o da un Ente Pubblico preposto, i parametri e la SL consentita sono quelli determinati dai singoli progetti preliminari approvati; pertanto, i parametri contenuti nelle specifiche destinazioni di servizio si riferiscono all'attuazione dell'intervento da parte del soggetto privato di cui al punto successivo.

Se l'intervento è attuato da un soggetto privato i parametri, oltre a quelli contenuti nella specifica destinazione di servizio, sono i seguenti:

- l'altezza massima degli edifici non deve superare la misura della larghezza stradale, con un massimo di m 10,50;
- la distanza dai confini non deve essere inferiore alla metà dell'altezza degli edifici con un minimo di m 5,00, salvo convenzione di confine da trascriversi nei Registri Immobiliari;
- la distanza minima tra fabbricati non deve essere inferiore a quella dell'edificio più alto con un minimo di m 10,00, salvo accordi convenzionati di confine, da trascriversi nei Registri Immobiliari, nel qual caso gli edifici potranno essere costruiti in aderenza;
- gli spazi per parcheggio primario non sono inferiori alle quantità previste dall'Articolo 14 delle presenti norme;
- per gli edifici esistenti alla data della adozione del presente PS, non utilizzabili ai fini pubblici, ma per altro non soggetti a demolizione, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro.

Articolo 10 Sa | Attrezzatura sanitaria e socio-assistenziale

10.1 Sono spazi sia pubblici che privati con gestione accreditata riservati alle attrezzature sanitarie quali:

- day hospital;
- poliambulatori;
- sede ASL;
- centri sociali no profit;
- case di cura;
- case di riposo;
- strutture ricreative per anziani;
- centri diagnostici;
- ambulatori;
- centri terapeutici;
- centri riabilitativi;
- servizi domiciliari;
- farmacie;

- alloggi per anziani;

10.2 L'indice di edificabilità fondiaria (ICF) è pari a 0,5 mq/mq.

Articolo 11 Sd | Attrezzatura per la valorizzazione e distribuzione delle risorse idriche

11.1 Sono spazi a servizio e tutela delle fonti idriche e delle attrezzature e degli impianti finalizzati al corretto funzionamento degli acquedotti dei Comuni di Valmorea, Rodero e Olgiate Comasco. Sono inoltre compresi spazi aperti funzionali alla fruizione e valorizzazione del sistema delle risorse idriche.

Sono ammessi i seguenti interventi:

- impianti e attrezzature tecnologiche in sotterraneo e in superficie;
- giardini pubblici;
- spazi per la sosta veicolare finalizzati alla fruizione della risorsa;
- spazi e attrezzature didattiche e promozionali all'aperto, o coperte aventi carattere temporaneo, finalizzate alla valorizzazione delle risorse idriche;

Articolo 12 Sc | Attrezzatura scolastica, culturale, sociale e ricreativa

12.1 Sono ricompresi gli spazi sia pubblici che privati con gestione accreditata riservati all'attività scolastica, in conformità al D.M. 18.12.75 e contenute nel seguente elenco:

- asilo nido;
- scuola materna;
- scuola elementare;
- scuola media inferiore;
- impianti sportivi coperti e scoperti;

All'interno di queste aree è ammessa la realizzazione di attività aperte anche a utenze differenti da quella propriamente scolastica quali:

- centri culturali;
- centri ricreativi;
- centri sociali giovanili;
- sale civiche;
- esercizi di vicinato.

Per tutte le attività sopra elencate, sono ammessi alloggi per la custodia e la gestione.

12.2 L'indice di edificabilità fondiaria (ICF) è pari a 0,5 mq/mq.

Articolo 13 Si | Attrezzatura amministrativa e per l'erogazione di servizi

13.1 Sono spazi sia pubblici che privati con gestione accreditata per l'erogazione di servizi al cittadino; sono ammessi:

- uffici amministrativi comunali;

- uffici per servizi di pubblica utilità;
- agenzie bancarie e assicurative.

13.2 L'indice di edificabilità fondiaria (ICF) è pari a 0,5 mq/mq.

Articolo 14 Sp | Attrezzatura a servizio della sosta veicolare

14.1 Spazio scoperto destinato alla sosta dell'auto. I parcheggi si intendono sempre alberati. Nel computo delle superfici minime richieste quali pertinenze o standard si considerano anche le parti a verde e i percorsi pedonali.

Articolo 15 Spazio complementare alla strada

15.1 All'interno degli elaborati del PGT è riportata con apposita grafia la classificazione della rete stradale secondo il DL 30/4/1992 n.285 e ss.mm.ii.

Articolo 16 Sg | Parchi, giardini e spazi didattici all'aperto

16.1 Sono spazi riservati alla sosta, allo svago e alla fruizione e valorizzazione dell'ambiente naturale all'esterno e all'interno del tessuto edificato e con differente grado di equipaggiamento per lo svolgimento di attività ricreative.

16.2 È ammessa la realizzazione di chioschi e edifici funzionali alla qualità del servizio.

16.3 L'indice di copertura (ICF) massimo, per gli ambiti esterni al Parco Urbano Territoriale, è pari a 5%.

16.4 Nell'ambito del Parco Urbano Territoriale, la cui previsione è finalizzata al mantenimento e al miglioramento delle caratteristiche naturali, ecologiche e paesaggistiche dell'area, anche attraverso la promozione di attività di supporto per lo sport, il gioco, con particolare cura per il verde, sono ammessi esclusivamente interventi di interesse pubblico che non costituiscano consumo di suolo ai sensi della LR. 31/2014 e conformi all'art. 11 delle NTA del PTCP.

Articolo 17 Sr | Attrezzatura per il culto

17.1 Sono spazi dedicati alle attrezzature religiose comprensive dei servizi connessi (oratori, residenze, sale giochi, campi sportivi, giardini, spazi didattici, parcheggi) e le attrezzature cimiteriali.

Articolo 18 Sv | Attrezzatura a servizio della Ferrovia della Valmorea

18.1 Sono spazi, attrezzature e impianti a servizio della "Ferrovia della Valmorea" e delle attività ad essa collegate.

Articolo 19 Reti ciclopedonali e sentieristiche

19.1 Comprende le aree e i tracciati, esistenti e di progetto, destinati alla formazione della rete dei percorsi ciclabili e ciclopedonali di livello locale e intercomunale. Detta individuazione ha valore di massima fino alla redazione del progetto esecutivo dell'opera, fermo restando il valore prescrittivo dei tracciati in sede propria.